



L'unico italiano che avrebbe potuto contrastare il passo alle fortissime Mercedes, è stato eliminato per la rottura della pompa dell'olio proprio quando tutto lasciava prevedere un suo entusiasmante serrate finale. E' chiaro che stiamo parlando dell'asso romano Piero Taruffi, rivelatosi ancora una volta impareggiabile stradista. Presentiamo due fasi della sua avvincente quanto sfortunata gara. In alto, Taruffi, alla guida della Ferrari 3750 cc. ad un controllo volante; di fianco, un acclamatissimo passaggio per le strade di Ravenna.



*Une Mille Miles est peut-être un déchainement de déraison...*

*Mais que la folie sportive est belle quand elle est aussi héroïque!*

E' logico che questa nostra grandiosa corsa ispiri questi ditirambici sentimenti che sono poi anche i nostri. E' vero che quando ci troviamo sul viale Rebuffone e vediamo par-

tire i nostri più giovani colleghi di un tempo verso la bella avventura, i nostri occhi luccicano per una inguaribile nostalgia, ma ora che non siamo più giovani e forse non più dinamici come gli amici bresciani, pensiamo alla frase di Jacques Iexs che si chiede se la Mille Miglia non sia uno «scatenarsi di pazzia»!...

Sia comunque ben chiaro che noi non siamo detrattori od avversari della Mille Miglia, ma solamente ansiosi del suo destino e per questo non pavidati di esprimere il nostro pensie-

Con lo sguardo atteggiato ad un fuggevole sogno di vittoria, Taruffi posa sotto l'insegna della più fascinosa corsa del mondo.